

Metropolita Isaias di Tamassos: "La Chiesa russa non è tra le forze che cercano di usare la Chiesa di Cipro come un'arma"

[OrthoChristian.com](https://www.OrthoChristian.com), 22 febbraio 2021



il metropolita Isaias di Tamassos

Sebbene ci siano tentativi di usare la Chiesa di Cipro per interessi geopolitici, questi tentativi non sono mai arrivati dalla Chiesa russa, afferma sua Eminenza il metropolita Isaias di Tamassos.

Tuttavia, lui e molti dei suoi confratelli vescovi hanno dovuto obbedire alle loro coscienze e parlare pubblicamente contro il modo in cui il loro primate, l'arcivescovo Chrysostomos, ha giocato con la politicizzazione della Chiesa, creando una situazione di tensione all'interno del Santo Sinodo.

Sua Eminenza, che si è costantemente schierato con i fedeli ortodossi in Ucraina e con quei vescovi che li difendono, ha affrontato questi e altri argomenti in una nuova intervista pubblicata oggi su Romfea.

La tensione geopolitica tra Oriente e Occidente è in aumento ed è acutamente sentita a Cipro. E mentre i tentativi di strumentalizzare la Chiesa di Cipro sono stati avvertiti da tempo, le preoccupazioni che la Chiesa russa stia cercando di controllare la Chiesa di Cipro sono un'invenzione, "deliberatamente impiantata e pazientemente coltivata da varie fonti decisionali attraverso i loro organi" e sostenuta da tutti i moderni mezzi di propaganda, dice il metropolita Isaias nella sua nuova intervista.

"In effetti, non c'è mai stata alcuna mossa da parte della Chiesa russa per interferire nei nostri affari interni", sottolinea.

D'altra parte, il metropolita Isaias ha parlato in un'intervista all'inizio di questo mese delle campagne geopolitiche del Patriarcato di Costantinopoli contro la Chiesa russa.

I russi erano ben accolti a Cipro, ma ora tutto ciò che ha a che fare con loro è demonizzato, e questo ovviamente colpisce quanti hanno rapporti ecclesiastici con loro. Infine, "è il dogma ortodosso a essere vittimizzato", ritiene sua Eminenza.

La demonizzazione di tutto ciò che è russo si manifesta anche nelle accuse di una quinta colonna russa nel Santo Sinodo di Cipro. Tuttavia, il metropolita Isaias e i suoi confratelli vescovi non sono interessati a giocare al gioco dell'arcivescovo e a cercare di dimostrare le loro credenziali elleniche e cipriote. È più importante combattere contro l'oppressione della Chiesa di Cipro, l'ingiustizia, il razzismo religioso e l'etnofletismo a qualsiasi costo, per l'unità dell'Ortodossia, sottolinea.

Le voci su una quinta colonna russa non sono altro che "intimidazioni e ricatti" per cercare di costringere il Santo Sinodo a riconoscere apertamente gli scismatici ucraini. A novembre, il Santo Sinodo ha votato a maggioranza sottile per "non opporsi" alla decisione dell'arcivescovo di commemorare lo scismatico Epifanij Dumenko ma non ha riconosciuto esplicitamente gli scismatici.

Alla domanda sul perché lui, insieme ai metropoliti Athanasios di Limassol e Nikiforos di Kykkos e al vescovo Nikolaos di Amathountos si sia espresso pubblicamente contro l'arcivescovo dopo che questi aveva deciso unilateralmente di entrare in comunione con gli scismatici ucraini, piuttosto che presentare le loro obiezioni a una riunione del Santo Sinodo, il metropolita Isaias nota che l'arcivescovo ha agito pubblicamente e al di fuori del Santo Sinodo, e che essi hanno risposto in modo simile, secondo la loro coscienza.

Certo, sarebbe più facile per chi cerca di manipolare la Chiesa di Cipro se essi rimanessero in silenzio, ma "La verità deve essere detta e confessata, non importa quanto amara possa essere".

Alla domanda su come si è sentito quando il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli ha criticato lui e i suoi fratelli vescovi in modo così forte, il metropolita di Tamassos ha detto di essere addolorato per come il patriarca è stato attirato in questa storia, notando che ha sempre avuto buoni rapporti con lui.

Ma "Quando ami qualcuno, gli dici la verità. Se riconcili la tua coscienza con qualcosa che consideri illegale e ingiusto, per compiacere un tuo fratello dissenziente, allora il tuo amore è egoista e non reale", sottolinea il metropolita Isaias.

Ci sono molti russi nella diocesi del metropolita Isaias: per loro è stata costruita una chiesa in stile russo, dove talvolta vengono utilizzati paramenti in stile russo, cosa che ultimamente ha portato non poche critiche. Tuttavia, "La demonizzazione dell'arte per scopi geopolitici è qualcosa di razzista e fascista, qualcosa che ricorda l'atteggiamento nazista contro la cultura ebraica e il maccartismo negli Stati Uniti", ritiene sua Eminenza.

Alla domanda sull'atmosfera del Santo Sinodo, il metropolita Isaias confessa che a volte può essere piuttosto tesa, poiché la fiducia tra i vescovi è stata fortemente scossa. Quando arriverà il momento di scegliere un nuovo primate, il metropolita sosterrà chiunque possa riunire il Sinodo e apportare le modifiche necessarie.

In precedenza ha parlato di come l'arcivescovo Chrysostomos abbia intenzionalmente manipolato i vescovi per metterli l'uno contro l'altro.

Infine, il metropolita descrive le priorità nella sua metropoli: "L'obiettivo è fare di Cristo il centro della vita quotidiana dell'uomo, offrirgli varie scelte per il suo cammino verso Gesù, e non creare ostacoli".

"Desidero, attraverso la mia diocesi, evidenziare i veri obiettivi della Chiesa, ovvero il sostegno spirituale e sociale della nostra gente e non delle imprese. L'attività economica non dovrebbe dominare la vita di un vescovo a scapito del suo ministero pastorale", ha concluso il metropolita Isaias.

Ricordiamo che l'arcivescovo è al centro di uno scandalo che coinvolge la sua accettazione di centinaia di migliaia di dollari da un fuggitivo malese nel 2015 in cambio del suo aiuto al criminale perché costui ricevesse la cittadinanza cipriota.